

TERRITORY OF RESEARCH ON
SETTLEMENTS AND ENVIRONMENT
INTERNATIONAL JOURNAL
OF URBAN PLANNING

32

Embracing Public Space and Urban Cultures: Understanding and Acting on Complexity of Contemporary Cities

Federico II University Press



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.



fedOA Press

Vol. 17 n. 1 (JUNE 2024)
e-ISSN 2281-4574

TERRITORIO DELLA RICERCA SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE



WoS (Web of Science) indexed journal <http://www.tria.unina.it>

Editors-in-Chief

Mario Coletta, *Federico II University of Naples, Italy*

Antonio Acierno, *Federico II University of Naples, Italy*

Scientific Committee

Rob Atkinson, *University of the West of England, UK*

Teresa Boccia, *Federico II University of Naples, Italy*

Giulia Bonafede, *University of Palermo, Italy*

Lori Brown, *Syracuse University, USA*

Maurizio Carta, *University of Palermo, Italy*

Claudia Cassatella, *Polytechnic of Turin, Italy*

Maria Cerreta, *Federico II University of Naples, Italy*

Massimo Clemente, *CNR, Italy*

Juan Ignacio del Cueto, *National University of Mexico, Mexico*

Claudia De Biase, *University of the Campania L. Vanvitelli, Italy*

Pasquale De Toro, *Federico II University of Naples, Italy*

Matteo di Venosa, *University of Chieti Pescara, Italy*

Concetta Fallanca, *Mediterranean University of Reggio Calabria, Italy*

Ana Falù, *National University of Cordoba, Argentina*

Isidoro Fasolino, *University of Salerno, Italy*

José Fariña Tojo, *ETSAM Universidad Politecnica de Madrid, Spain*

Francesco Forte, *Federico II University of Naples, Italy*

Gianluca Frediani, *University of Ferrara, Italy*

Giuseppe Las Casas, *University of Basilicata, Italy*

Francesco Lo Piccolo, *University of Palermo, Italy*

Liudmila Makarova, *Siberian Federal University, Russia*

Elena Marchigiani, *University of Trieste, Italy*

Oriol Nel-lo Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona, Spain*

Gabriel Pascariu, *UAUIM Bucharest, Romania*

Domenico Passarelli, *Mediterranean University of Reggio Calabria, Italy*

Piero Pedrocco, *University of Udine, Italy*

Michèle Pezzagno, *University of Brescia, Italy*

Piergiuseppe Pontrandolfi, *University of Matera, Italy*

Mosé Ricci, *University of Trento, Italy*

Samuel Robert, *CNRS Aix-Marseille University, France*

Michelangelo Russo, *Federico II University of Naples, Italy*

Inés Sánchez de Madariaga, *ETSAM Universidad de Madrid, Spain*

Paula Santana, *University of Coimbra Portugal*

Saverio Santangelo, *La Sapienza University of Rome, Italy*

Ingrid Schegk, *HSWT University of Freising, Germany*

Franziska Ullmann, *University of Stuttgart, Germany*

Michele Zazzi, *University of Parma, Italy*



Università degli Studi Federico II di Napoli
Centro Interdipartimentale di Ricerca L.U.P.T. (Laboratorio
di Urbanistica e Pianificazione Territoriale) "R. d'Ambrosio"

Managing Editor

Alessandra Pagliano, *Federico II University of Naples, Italy*

Corresponding Editors

Josep A. Bàguena Latorre, *Universitat de Barcelona, Spain*

Gianpiero Coletta, *University of the Campania L. Vanvitelli, Italy*

Michele Ercolini, *University of Florence, Italy*

Maurizio Francesco Errigo, *University of Enna, Italy*

Adriana Louriero, *Coimbra University, Portugal*

Claudia Trillo, *University of Salford, SOBE, Manchester, UK*

Technical Staff

Tiziana Coletta, Ferdinando Maria Musto, Francesca Pirozzi,

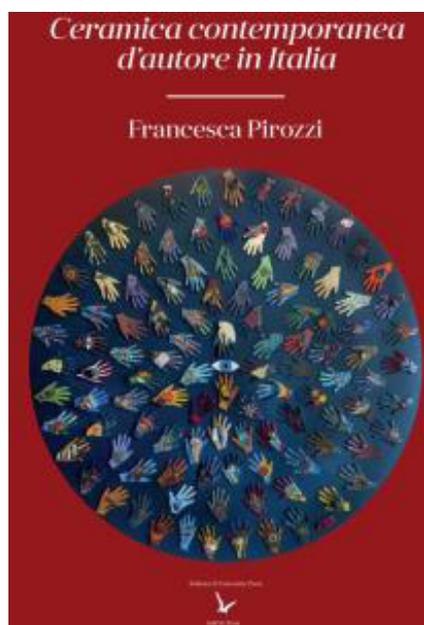
Ivan Pistone, Luca Scaffidi

Responsible Editor in chief: Mario Coletta | electronic ISSN 2281-4574 | ©
2008 | Registration: Cancelleria del Tribunale di Napoli, n° 46, 08/05/2008 |
On line journal edited by Open Journal System and published by FedOA (Fe-
derico II Open Access) of the Federico II University of Naples

Events, conferences,
exhibitions

Ceramica Contemporanea d'autore in Italia

di Francesca PIROZZI



La monografia *Ceramica Contemporanea d'autore in Italia* ripercorre la vicenda della produzione artistica in ceramica in Italia in età contemporanea attraverso l'esplorazione di una serie di casi di studio relativi a esperienze artistiche emblematiche di determinati approcci alla creazione dell'opera ceramica conseguenti all'adozione di specifici orientamenti ideologici e culturali.

Tali casi riguardano sia figure già note che meno conosciute di artisti, designer e artigiani, approcciatisi all'arte del fuoco con background, intenzionalità e modalità differenti convergenti a risultati di portata innovativa dal punto di vista estetico, tecnico e culturale, tali da fornire un significativo contributo di ricchezza, qualità e originalità alla ceramica italiana del Novecento. I soggetti principali della trattazione sono William De Morgan, Galileo Chini, Elsie Schwarz, Clara Garesio, Muky, Enrico Baj, Antonia Campi, Nedda Guidi, Nino Caruso, Luigi Ontani, Davide Servadei (Bottega Gatti di Faenza), Ugo La Pietra e Bertozzi & Casoni.

Ciascuna esperienza è accuratamente inquadrata nel proprio contesto storico-culturale e collocata in una sequenza temporale atta a riprodurre una storia dell'arte fittile contemporanea esemplificativa dei suoi momenti salienti – come il Futurismo a Faenza, il “periodo tedesco” della ceramica di Vietri o gli Incontri Internazionali della Ceramica di Albisola – e inclusiva di alcuni fenomeni cruciali del panorama culturale internazionale – come il movimento delle Arts & Crafts, il Bauhaus, il Wiener Werkstätte o la vicenda di Picasso a Vallauris – aventi fondamentali ricadute sulla ceramica d'autore in Italia.

Ogni caso è inserito in un capitolo più ampio riguardante un determinato taglio interpretativo dell'arte del fuoco in relazione a questioni di natura estetica: il valore della technè e la gerarchia tra forme espressive,

la questione del genere, l'approccio anti-razionalista alla creazione, la relazione tra arte, industria e artigianato e la comunicazione dell'arte, l'autorialità dell'opera. A partire da tali riflessioni emergono inediti confronti dialettici tra interpreti del linguaggio ceramico che, pur avendo adottato differenti schemi teorici e pratici nella creazione dell'opera, hanno condotto esperienze parallele o comparabili su altri piani.

La trattazione è preceduta da un profilo generale della storia dell'arte ceramica italiana dagli ultimi decenni del XIX secolo ai nostri giorni ed è completata e attualizzata dall'interazione diretta con i protagonisti, di cui sono state raccolte le testimonianze e i punti di vista in recenti interviste incluse nel testo.

Obiettivi

L'obiettivo dell'opera consiste nel tracciare una campionatura paradigmatica del fare arte in ceramica in Italia in età contemporanea, così da individuare nel panorama multiforme delle manifestazioni ceramico-artistiche italiane del Novecento le esperienze più significative e meno indagate, per ciascuna tipologia di approccio artistico e da fare luce sui principali scenari storico-culturali nei quali ha avuto luogo la rinascenza della ceramica d'arte italiana.

Motivi di interesse

Il motivo principale d'interesse dell'opera risiede nella sua capacità di far luce sul fenomeno della eccezionale fioritura della ceramica italiana d'autore del Novecento. Tale fenomeno, pur essendo estremamente rilevante dal punto di vista storico e culturale nel panorama internazionale delle arti contemporanee, risulta essere fortemente marginalizzato da parte degli studi storico-artistici e scarsamente esplorato nella sua globalità. Una ulteriore singolarità del testo consiste nella lettura critica del fatto artistico nella sua complessità di significato, forma e processo, in quanto la familiarità dell'autrice con la pratica artistica le ha consentito di pervenire a una mediazione tra il punto vista dell'artista, focalizzato sul progetto e sulla genesi produttiva dell'artefatto, e quello adottato invece abitualmente negli studi di settore, i quali sono prevalentemente, se non esclusivamente, centrati sull'analisi delle caratteristiche estetiche dell'opera d'arte – percepita come prodotto finito – e sui nessi concettuali con il vissuto dell'artista e con il contesto culturale, trascurando le dinamiche che intercorrono tra intuizione creativa e reificazione dell'opera.

Destinatari

Il testo si rivolge in particolar modo, ma non esclusivamente, ad amanti, collezionisti ed esperti dell'arte contemporanea e della ceramica. Esso costituisce inoltre un valido strumento di approfondimento anche per lo studioso e lo storico dell'arte, in quanto esamina un settore peculiare e poco indagato della storia più recente delle arti nel nostro paese, inquadrandolo nel contesto dei più noti movimenti contemporanei nazionali ed internazionali. Infine l'impostazione divulgativa del testo – manifesta anche nel corposo corredo di note esplicative e di orientamento – e la struttura narrativa, completata dalle testimonianze dirette degli artisti ne fanno una lettura accessibile e accattivante anche per coloro non siano provvisti di conoscenze specialistiche.

La stanza dell'arte di Aldo Capasso

di Mario COLETTA

Fig. 1 - Ingresso alla stanza dell'arte di Aldo Capasso in via Annibale Caccavello 69 b la mostra intitolata "Volto e Volti" è stata inaugurata il 20 giugno 2024

Al vertice del paesaggio urbano di Napoli, immediatamente prossimo al fortilizio della cittadella di Castel Sant'Elmo, si apre via Annibale Caccavello e con essa la "Bottega dell'arte" di Aldo Capasso eretta a cenacolo di cultura su tematiche architettoniche ed urbanistiche, sociali ed ambientali, letterarie ed artistiche, disponibile a dibattiti e ad esposizioni.

Da architetto e docente, professore ordinario di Tecnologia presso l'Ateneo Federiciano, Aldo Capasso, viaggiando da protagonista tra ricerche ed esperienze progettuali profondamente innovative, non ha mai tradito

la sua originaria matrice di artista appassionato del bello, del virtuoso e dell'utile che lo spingeva ad approfondire l'universo delle conoscenze interessanti le qualità del vivere nelle loro poliedriche espressioni.

Da architetto tecnologo prende a sconfiggere nell'urbanistica, sino a divenire porta bandiera della pedonalizzazione intesa come porta di principale accesso alla socializzazione fondata sul superamento di qualsivoglia barriera, materiale ed immateriale, atta a produrre più divisioni che moltiplicazioni, più sottrazioni che addizioni, più malessere sociale che benessere individuale.

Di qui l'attenzione riservata alla "folla" (Fig. 2) intesa non più come plebe fastidiosa, espressione furente di castigata sudditanza, ma come insieme di persone in di-



namica ed armonica spinta evolutiva, che si aggrega per rivendicare con misurata tensione i propri diritti all'emancipazione sociale, politica e culturale.

Una particolare attenzione sembra animare la sua visione della cultura di genere, mirata a sottrarre la donna dal suo atavico stato di passiva segregazione nella scala tradizionale dei valori – doveri- domestici, familiari e sociali, eretti a comportamenti stereotipati di passiva subordinanza.

Di qui i suoi dipinti essenzializzati nella delineazione di volti femminili, appena accennati nella condivisioni degli atteggiamenti, senza accedere alle particolari espressioni dominanti ogni singola unità componente l'insieme. Una tacita espressione di una lotta di classe che perde in forsennata virulenza volgarmente teatrale per ritrovarsi nella misurata compostezza di statuari silenzi una più efficace denuncia dei collettivi malesseri.

L'uno e l'insieme, il singolare ed il plurale, nei dipinti di Aldo Capasso, tendono a fondersi in armonica sinfonia scuotendosi di dosso le suppellettili del superfluo, dell'effimero, dell'insignificanza.

Motivo ricorrente nel dipinto "Lei e le altre" (Fig. 3) nel quale emerge, in candito splendore il profilo della protagonista interrotto dal rosso corallino del girocollo, dell'orecchino e del nastro avvolgente i capelli, mentre dal buio dei fondali si apre l'affaccio a semi-arco su una evanescente costipazione di volti femminili traguadati alla debita distanza da una finestra che riflette la sapiente ombra della vetrata separante l'interno (interiorità) dall'esterno (socialità). Motivo che, a più contenuta scala sociale trova derivazione dall'acquerello " Volti di madre" (Fig. 4) nel quale i settori di intradosso di un ombrello aperto accolgono i volti di cinque donne figlie che incorniciano quelli della donna madre sostenitrice dell'ombrello significante il ruolo protettivo (sostenitrice) del plesso familiare; argomento riproposto con ritrovata freschezza nel dipinto in acrilico: "Marica e le altre" che sostituisce il cerchio al poligono intradosato dell'ombrello , una sorta di anello - aureola incorniciante il volto

Fig. 2 - Aldo Capasso "volti del quotidiano" 2011 – 2018. Pennarello su cartoncino 30 x 30



di una statuaria effigie femminile ergentesi a protagonista (non più a madre) accogliente al suo interno un movimentato aggregarsi di seguaci.

In altri dipinti Aldo Capasso spinge la sua curiosità artistica sulla interiorizzazione della donna nei momenti di più emblematiche circostanze di vita, quasi invitandola a guardarsi allo specchio fisico e metaforico, a riflettere sui significati dell'essere, rapportati a quelli dell'apparire; sul suo guardarsi dentro per esplorare l'universo in cui spazia la assenza di protagonismi più che i condizionamenti imposti dagli stessi.

Il linguaggio segnico pittorico cede il posto a quello fotografico, privilegiando il particolare al generale, il movimento delle dita di mani tese ad esprimere con più efficace immediatezza stadi di animo più che circostanze ambientali.

In analogia a quanto espresso nei dipinti sopra analizzati trova riscontro il quadro fotomontato: "Volto di madri. Gaza 2024" (Fig.5) la cui definizione esalta la drammatica dicotomia del chiaro e dello scuro, proprio di una porta a doppio battente, socchiusa, al cui interno si lascia intravedere, in vago spiraglio di luci pluricromatiche, un troppo flebile messaggio di speranza ai tanti volti segnati dallo strazio di disumane sofferenze stagliantesi sugli stipite delle porte che sembrano più prossime alla non rassegnata chiusura che alla auspicata apertura.

Immaginare, intravedere ad occhi socchiusi, e quindi guardare ad occhi aperti, senza mai spalancarli, costituiscono per Aldo Capasso le soglie di indispensabile attraversamento della curiosità per

giungere al traguardo di un sapere, di una conoscenza il cui stadio finale non può appartenere ad un definibile presente né può configurarsi come patrimonio esclusivo di chi lo ha perseguito, ma va trasmesso a quanti possono fruirne, possibilmente continuandone il percorso, anche fuori della "stanza dell'arte" di via Caccavello, promossa a cenacolo di mostre, dibattiti e scambi culturali in progressiva espansione,



Fig. 3 - Aldo Capasso: "Lei e le altre"
2023 Pennarello e acrilico, cartoncino
e compensato



Fig. 4 - Aldo Capasso: "Volte di madri"
2019 Acquerello 20 x 20 Acrilico 2m. x
2m. su tela



Fig. 5 - Aldo Capasso: "Monica e le
altre" 2014/2018/2024 Acrilico su
compensato

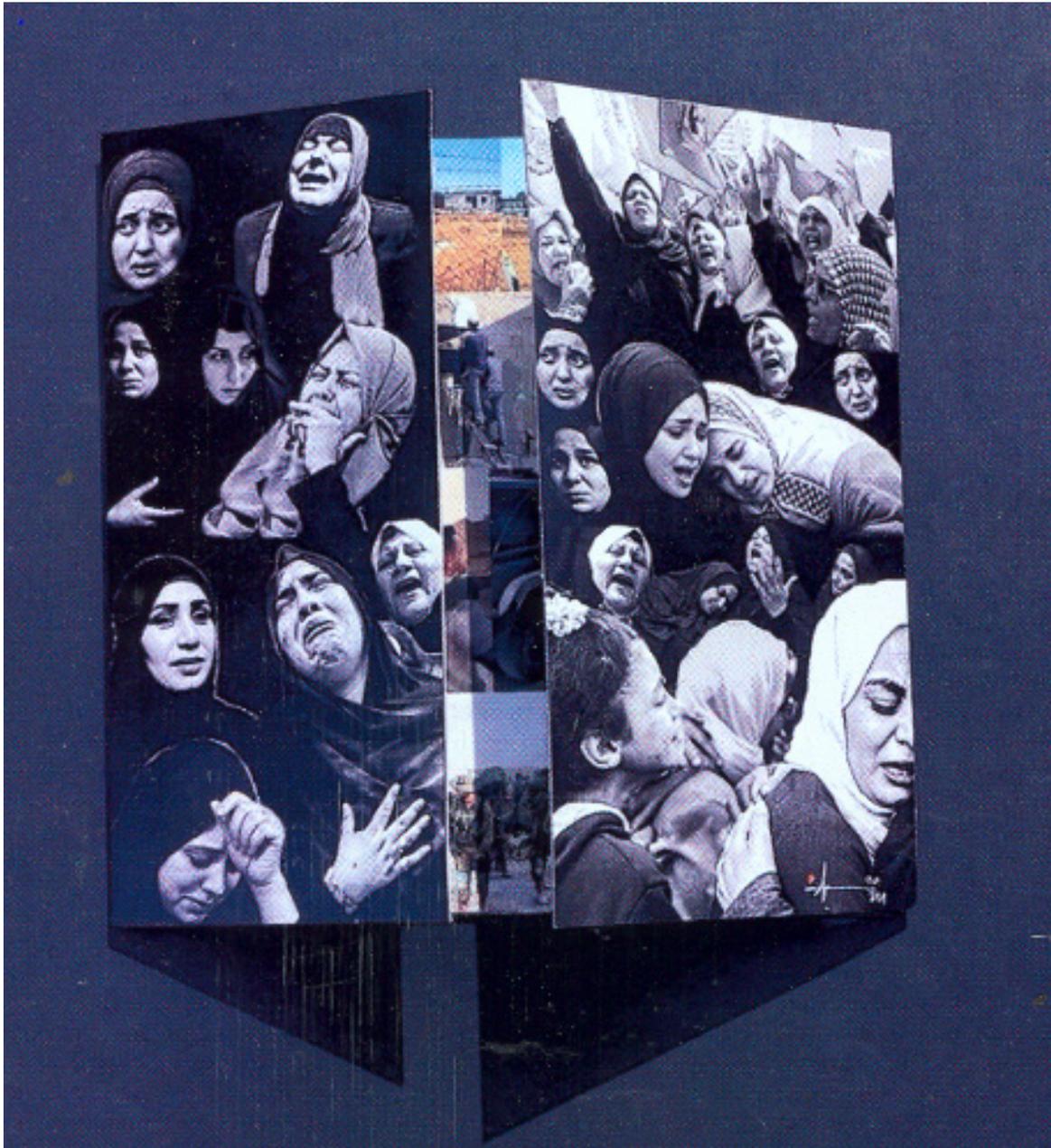


Fig. 6 - Aldo Capasso: " Volte di madri. Gaza 2024" foto b/n e colore 30 x 30 a rilievo



Quaranta Architetti a dialogo su “ARCHITETTURA E VERDE” col linguaggio della cultura scientifica, tecnica, tecnologica ed artistica,

di Tiziana COLETTA

Patrocinato dal Comune di Napoli e dall’ordine degli architetti P.P.C. di Napoli e provincia, il gruppo di architetti accademici, libero professionisti ed artisti che, su iniziativa promossa da Paola Lista, aveva dato vita alla manifestazione espositiva: “ GLI ARCHITETTI E IL PAESAGGIO TRA NATURA ED ARTIFICIO”, tenutasi presso la sede del PAN (Palazzo delle Arti di Napoli) dal 20 dicembre 2022 al 23 gennaio 2023 ha ripreso vita e vitalità, partecipando, a distanza di circa un anno, ad una seconda manifestazione espositiva (dal 27 dicembre 2023 al 12 gennaio 2024) presso la prestigiosa sede della Cappella Palatina del Maschio Angioino.

Il gruppo degli architetti partecipanti alla nuova manifestazione espositiva intitolata “ARCHITETTURA E VERDE” ha registrato modeste variazioni incrementative, passando da 37 a 40 unità, conservando la quasi totalità dell’originaria compagine compositiva.

(Dodici architetti docenti universitari, ventiquattro architetti libero professionisti e quattro architetti artisti, per un totale di quaranta pannelli espositivi uniformati nelle dimensioni in ragione degli spazi resisi disponibili).

Come per l’esperienza dell’anno precedente l’apertura e la chiusura della mostra sono stati accompagnati da due incontri seminariali aperti al dibattito incentrato sugli argomenti e esploranti le molteplici tematiche del verde, soprattutto urbano, nella pluralità degli interessi disciplinari e nelle ricadute sulla qualità del vivere. Dibattito che ha visto partecipi insieme agli architetti ed agli urbanisti, studiosi di scienze sociali, esperti di botanica ed amministratori i cui contributi hanno trovato accoglienza nella seconda parte del volume curato dall’architetto Paola Lista.

Con il patrocinio del Comune di Napoli



a cura dell'arch. Paola Lista



Con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti PPC di Napoli e Provincia

Fig. 1 - Copertina del volume della mostra-convegno ARCHITETTURA e VERDE curato da Paola LISTA

Il libro ha avuto la sua ufficiale presentazione in data 18 giugno 2024, nella sede del Consiglio Comunale di Napoli resasi gentilmente disponibile dalla Amministrazione, che si è resa partecipe attiva dell'evento con un Consigliere, suo qualificato rappresentante, il dott. Walter Savarese d'Atri.

Fig. 2 - Locandina della mostra-convegno "Architettura e Verde"

Il volume si articola in due parti

La prima parte presenta singolarmente ogni pannello espositivo corredato da una scheda illustrativa dell'argomento trattato nell'opera, redatta dall'autore, con la specificazione dei luoghi interessati e dei tempi della proposta della realizzazione.

La Seconda parte accoglie gli argomenti trattati nei convegni dai relatori programmati integrati da quanto emerso dalla partecipazione ai dibattiti che sono seguiti.

Nella rassegna che segue relativa ai pannelli espositivi non si è tenuto conto dell'ordine alfabetico degli espositori e pertanto, in questa sede, ho inteso riproporre una elencazione suddivisa in ragione della tipologia di attività prioritariamente condotta dai singoli partecipanti alla mostra, dando priorità agli architetti con esperienza di docenza universitaria, seguiti dagli architetti libero professionisti per concludere con gli architetti dediti maggiormente ad attività artistiche.

I pannelli illustrativi prescelti derivano da una mia personale preselezione dovuta al limitato spazio reso disponibile dalla rivista e non certamente da alcuna valutazione di merito.

Logo of the Municipality of Naples: **Città di Napoli**

Mostra Convegni
Castel Nuovo, Cappella Palatina

ARCHITETTURA E VERDE

27 Dicembre 2023 / 12 Gennaio 2024
a cura dell'arch. Paola Lista

Convegno 27 Dicembre 2023 ore 15,00
Castel Nuovo, Cappella Palatina

Interventi istituzionali
Gastano Manfredi, Laura Lista, Sergio Loconatolo
Walter Savarese, Lorenzo Capobianco
introduce e modera
Paola Lista

intervengono
Vito Cappiello, Valter Luca De Bartolomeis,
Sergio Garzia, Ferdinando Giampietra,
Franco Antonio Marinello, Massimo Pica Ciamazza

Convegno 12 Gennaio 2024 ore 15,00
Castel Nuovo, Cappella Palatina

intervengono
Ariosa Alison, Rino Borriello, Enzo Caruso,
Mario Coletta, Claudio Grimellini,
Franco Lista, Donatella Mazzoleni

È stata avviata la procedura per il riconoscimento formale dell'evento presso l'Ordine degli Architetti PPC di Napoli e Provincia

Con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti PPC di Napoli e Provincia

Logos: Banca di Credito Popolare, AIVIP, CENTRO GRAFICA E STAMPA, and others.



Fig. 3 - Aldo CAPASSO : “Impossibile ?” tra utopia e provocazione, dal parco ferroviario a parco urbano , a NAPOLI. Proposta progettuale del 2023.

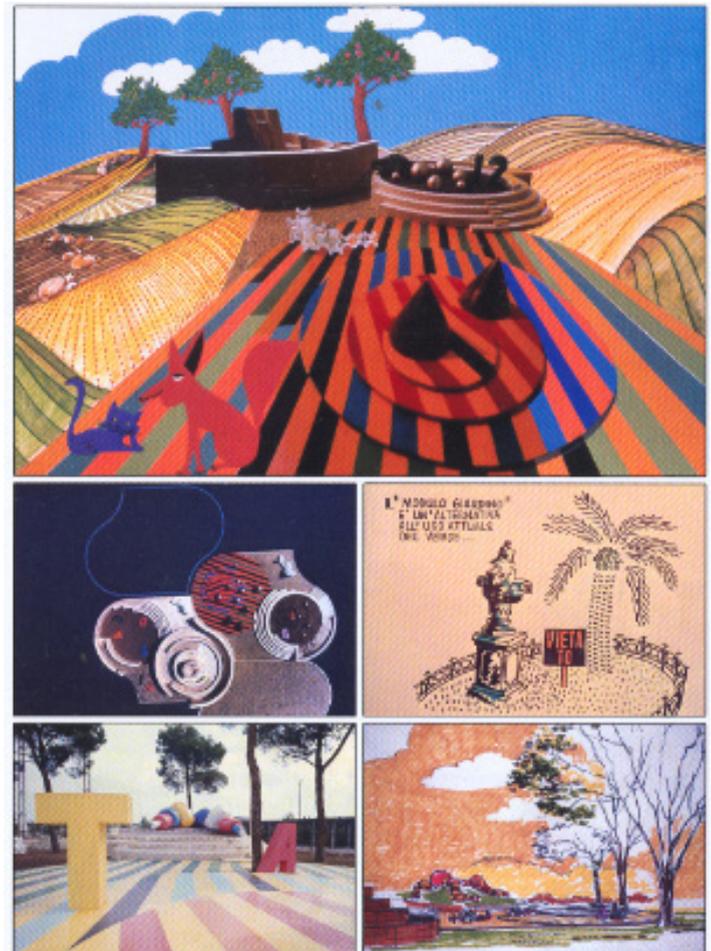
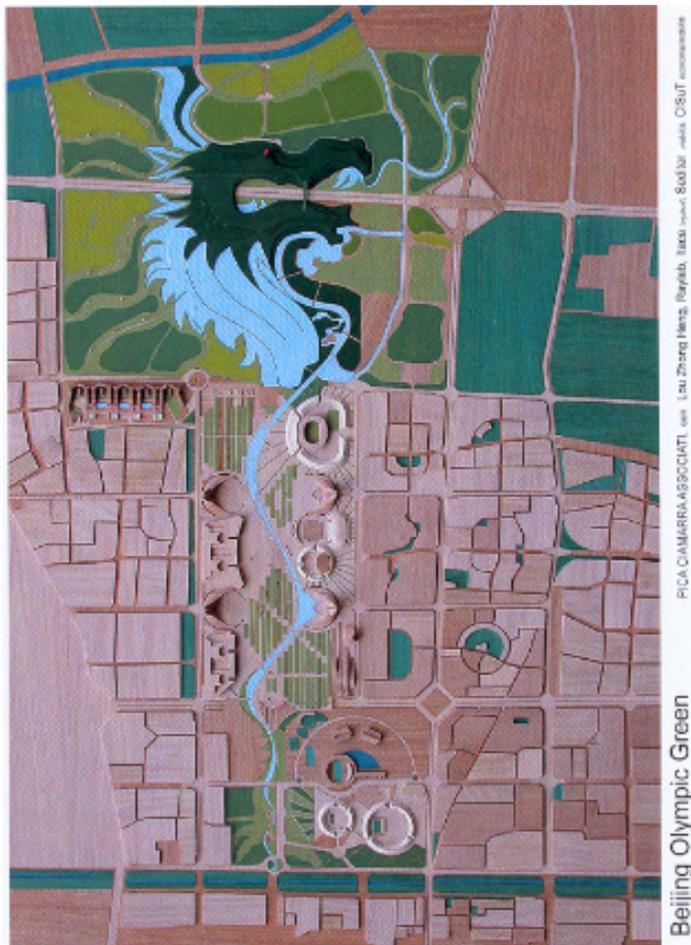


Fig. 4 - Rosalba LA CRETA e Franco LISTA : “ Progetto e realizzazione di un giardino modulare” Quindicesima Triennale di Milano, 1973.

Fig. 5 - Mario COLETTA (in arte "rio") "Quindici anni di TRIA (il Territorio della Ricerca su Insempiamenti ed Ambienti)" pannello riproducente trenta copertine della Rivista internazionale di cultura urbanistica (2008 – 2023) intervallate da elaborati progettuali di riqualificazione ambientale – urbanistica del rione San Gaetano in Napoli.



PICA CIAMARRA ASSOCIATI con Lou Zhong Heng, Raylab, Itaca impianti, SEDITER viabilità, CISuT economia/mobilità

Beijing Olympic Green



Fig. 6 - Massimo PICA CIAMARRA ASSOCIATI (Lou ZHONG HENG, RAYLAB, ITACA impianti, SEDITER viabilità, CISuT economia/mobilità : plastico planimetrico dell' Olympic Green. Pechino 2008,

Pannelli espositivi di ARCHITETTI DOCENTI UNIVERSITARI

Aldo CAPASSO : “Impossibile ?” tra utopia e provocazione, dal parco ferroviario a parco urbano , a NAPOLI. Proposta progettuale del 2023. (Fig.3)

Rosalba LA CRETA e Franco LISTA : “ Progetto e realizzazione di un giardino modulare” Quindicesima Triennale di Milano, 1973. (Fig.4)

Italo FERRARO, collaboratori G. PANZETTA e F. PETILLO : “Progetto per il <Poble Nou> seminario Internazionale di Architettura Contemporanea”. I disegni a colori sono di Renata LEONARDI.

Ennio DE CRESCENZO , Antonio Franco MARINIELLO : “Recupero ambientale della cava dismessa di Cupa Vrito Napoli – Chiaiano” , Schizzi progettuali del 2007.

Mario COLETTA (in arte “rio”) “Quindici anni di TRIA (il Territorio della Ricerca su Insediamenti ed Ambienti)” pannello riprodotto trenta copertine della Rivista internazionale di cultura urbanistica (2008 – 2023) intervallate da elaborati progettuali di riqualificazione ambientale – urbanistica del rione San Gaetano in Napoli. (Fig.5)

Massimo PICA CIAMARRA ASSOCIATI (Lou ZHONG HENG, RAYLAB, ITACA impianti, SEDITER viabilità, CISuT economia/ mobilità : plastico planimetrico dell’ Olympic Green. Pechino 2008, (Fig.6)

Claudio GRIMELLINI e Pina GIGLIO : (n. 2 pannelli espositivi): “Riqualificazione del Viale Augusto a Napoli, Architettura e verde”, 2015, e “Riqualificazione del Viale Gramsci a Napoli: Architettura e Verde” . Foto di vedute e schizzi planimetrici. 2016

Vincenzo DE BIASE : “Riqualificazione Piazza Bassi, frazione Pianesi a Cava dei Tirreni (SA) “ Rilevamenti prospettici e vedute fotografiche del contesto singole ed assemblate . 2013 / 2017

Francesco CASSESE : “Il cimitero di Lauro (AV)” Progetto di ampliamento e riqualificazione paesaggistica. (senza data)

Sergio BRANCACCIO : “ Bagnoli; una proposta operativa” Schizzi progettuali di una proposta di recupero e riqualificazione urbanistica dei dismessi impianti siderurgici di Bagnoli. Proposta redatta nel 2003 a cura del Provveditorato alle Opere Pubbliche. (Fig.7)

Vito CAPPIELLO : “ Riqualificazione di piazza della Vittoria a Lioni (AV).”. Anno 2000. Disegni architettonici del progettato e illustrazioni fotografiche del realizzato, (Fig.8)

Pannelli espositivi di ARCHITETTI LIBERO PROFESSIONISTI

Anna Maria PULEO : “Complesso residenziale di via Chirone a Partanna Mondello” Progetto di massima redatto in collaborazione con Paola CISELAGHI nel 1987, progetto esecutivo redatto in collaborazione di Maria Letizia MONTEFUSCO e Guido CORTESE nel 1998.

Antonio VISONE e Ludovico CUDEMO : “Ego VS Eco” Il glamping come chiave di riconnessione tra architettura, uomo e natura, Progetto del 2023. (Fig.9)

Loredana BAINO : “Un tetto green per una scuola innovativa” Progetto per l’Istituto Comprensivo 58° J. F. Kennedy di Napoli, quartiere Scambia, 2022 / 2023.

Studio LAB.I.R.INT : Architetture + Landscape : Dario RAGUZZINO, Adele SPIEZIE, Ernesto ORTEGA DE LUNA, Marinella GIULIANO, Ilaria CASTALDO. Progetto di “Scuola primaria <Fai Bene> Rimini.” 2023.

Francesco SCARDACCIONE : “Green Wave”. Proposta progettuale per la rigenerazione urbana di un quartiere nella baia di Shanghai, redatta nel 2013.

Franco ZOLEO : “Riqualificazione e sistemazione a verde di Piazza Massimo Troisi” a San Giorgio a Cremano (NA), Progetto del 2005-

Marco Maria TAGLIALATELA : “ Recupero del Waterfront di Portici (NA)”. Tesi di laurea Università degli Studi di Napoli “Federico II”, 2005



Fig. 7 - Sergio BRANCACCIO : “Bagnoli; una proposta operativa” Schizzi progettuali di una proposta di recupero e riqualificazione urbanistica dei dismessi impianti siderurgici di Bagnoli. Proposta redatta nel 2003 a cura del Provveditorato alle Opere Pubbliche.



Fig. 8 - Vito CAPPIELLO : “Riqualificazione di piazza della Vittoria a Lioni (AV)”. Anno 2000. Disegni architettonici del progettato e illustrazioni fotografiche del realizzato

Fig. 9 - Antonio VISONE e Ludovico CUDEMO : “Ego VS Eco” Il glamping come chiave di riconnessione tra architettura, uomo e natura, Progetto del 2023. fotografiche del realizzato

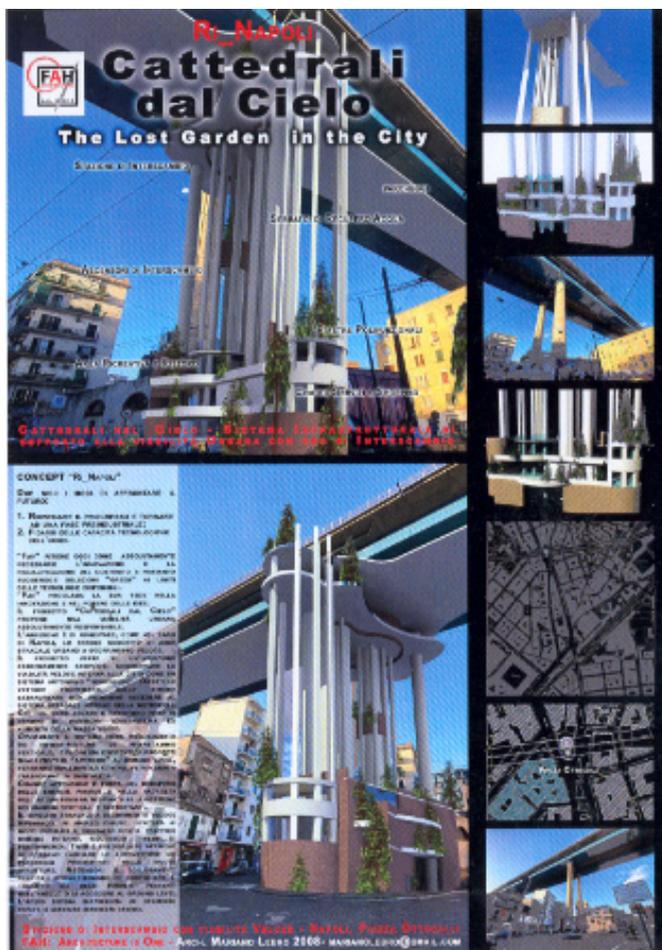
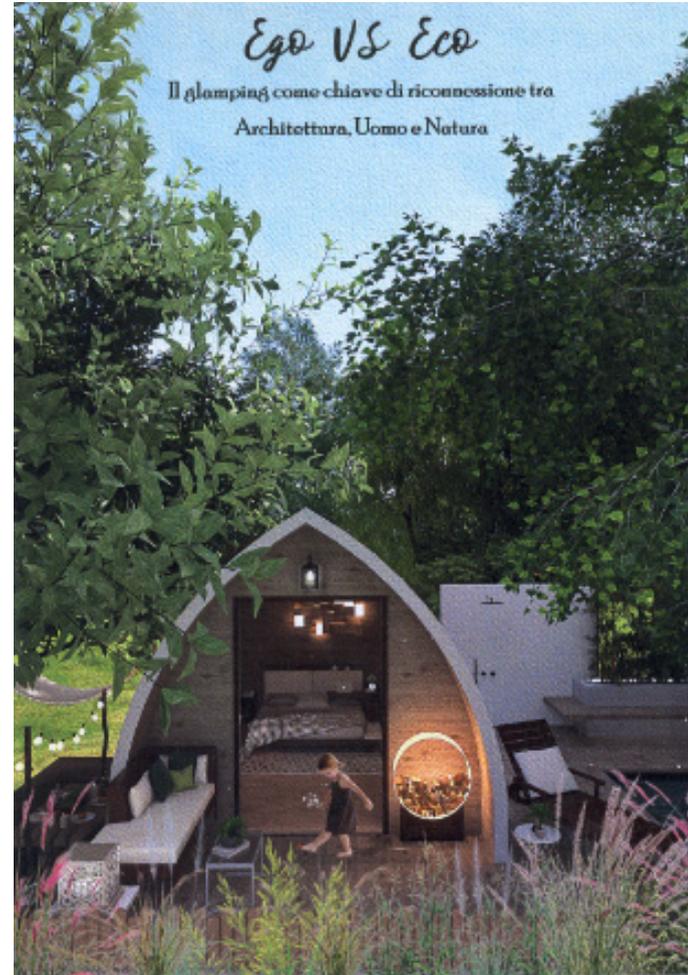


Fig. 10 - Mariano LEMBRO : “Cattedrali dal cielo” Progetto di riqualificazione estetica urbana intervenendo sui piloni di sostegno della tangenziale di Napoli. 2008 / 2009

Ferdinando NATALE GIAMPIETRO : “Piazza Morelli, Silvati e Minichini” a Nola Schizzi progettuali, 2010.

Mariano LEMBRO : “ Cattedrali dal cielo” Progetto di riqualificazione estetica urbana intervenendo sui piloni di sostegno della tangenziale di Napoli. 2008 / 2009, (Fig.10)

Rosario GIANNINI e Paola LISTA : “Un Parco intersensoriale” (in due Pannelli espositivi, mono e policromatico) progetto del 2023. (Fig.11)

Silvio FRIGERIO :”Laurea 1971” Proposte progettuali di due unità abitative eco sostenibili, da realizzare a Dallgow (Germania) ed a Scalea (Calabria).

Sergio V. GARZIA : “Parco Viviani, esperimento di rinascita ambientale” . Foto paesistica del contesto e grafici progettuali di riqualificazione socio ambientale . 1995. (Fig.12)

Andrea CASSESE e Clorinda GRANDE : “ A scala umana “. N. 2 pannelli espositivi assemblanti schizzi architettonici plano volumetrici di scorci vedutistici dell’insediamento urbano di Napoli, con ricostruzioni grafiche ed immagini fotografiche di particolari contesti. Progetto del 2020. (Fig.13)

Massimo DECIMO : “A vele spiegate “ Progetto planuvolumetrico di riqualificazione del lotto M, quartiere Scambia a Napoli. Elaborati grafici ed assemblaggi foto illustrativi del progetto. 2004. (Fig.14)

Valter Luca DE BARTOLOMEIS : “Il giardino delle porcellane” .Progettato con Maria FEGIZ e Patricia URQUIOLA per la Real Fabbrica di Capodimonte e l’Istituto Caselli in Napoli. Schizzi ed elaborazioni progettuali (ideazione 2018, Realizzazione 2022).

Enzo CARUSO : “ Riqualificazione ex area Carlone Piazza ‘d’o Pparià in Napoli” Progetto con elaborati planovolumetrici corredato da scorci fotografici del realizzabile. 20121 – 2012. (Fig.15)

Mattia FORTE : “ Caos Antropico.” , Pannello artistico assemblante vedute prospettiche architettoniche, storiche e futuribili , in un pittoresco contesto paesistico dominato dal verde. 1985. (Fig.16)

Ennio PASSARELLI : “Via antica campana” Concorso INFRASUD per sistemazione area di sosta e servizi. Il pannello espositivo accoglie schizzi planimetrici e prospettici delle aree interessate dall'intervento, con particolare attenzione alle tipologie di piantumazione impiegate. 1972. (Fig.17)

Giuseppe FORTE : “ Scuola secondaria di II grado” in provincia di Catanzaro , progetto del 2018.

Sergio SEMBIANTE: “Ritorno Cao Grande” 2023. Progetto di rigenerazione urbana per Napoli, partendo dalla ristrutturazione dell'edificio NH Hotel. Il pannello espositivo accoglie una veduta paesaggistica della città artisticamente delineata con fondale del Vesuvio e, in primo piano, il grattacielo di via Medina rapportato fotograficamente al Pico Cao Grande dell'isola di Sao Tomè,

Gianluca VOSA : “Progetto finalista al concorso per la nuova scuola secondaria di 1° grado <E. Fermi> a Scandicci (FI) e Masterplan per la trasformazione dell'area sportiva < Torri >”. progettisti: G. VOSA (coordinatore), Arch, Raffaella NAPOLANO, arch.Maura CATURANO, Collaboratore arch. Andrea NUNZIATA, Anno 2022.

Marianna GAGLIARDI . “Una promenade architettonica attraverso il recupero degli spazi “ Foto diurna e notturna del progetto realizzato (Manca l'indicazione del luogo e del tempo di progettazione).

Paolo TARANTINO : “ RiqualfichiAmo il Belsito “ Progetto di incremento del verde alle pendici della collina di Castel Cicala, anno 2018, realizzazione anno 2020, Planimetrie progettuali ed immagini fotografico del realizzato e delle essenze vegetali impiegate.

Pannelli espositivi di ARCHITETTI ARTISTI

Carla CASTALDO “ Il Convento dei Cospiti ” ad Agerola; studio per il restauro tra esaltazione della storia e suggestione del paesaggio. Dipinto del 1996.

Paolo DI MARTINO : “ 36° C” Composizione artistica ispirata alla misurazione della temperatura climatico ambientale, 2023. (Fig.18)



Fig. 11 - Rosario GIANNINI e Paola LISTA : “Un Parco intersensoriale” (in due Pannelli espositivi, mono e policromatico) progetto del 2023

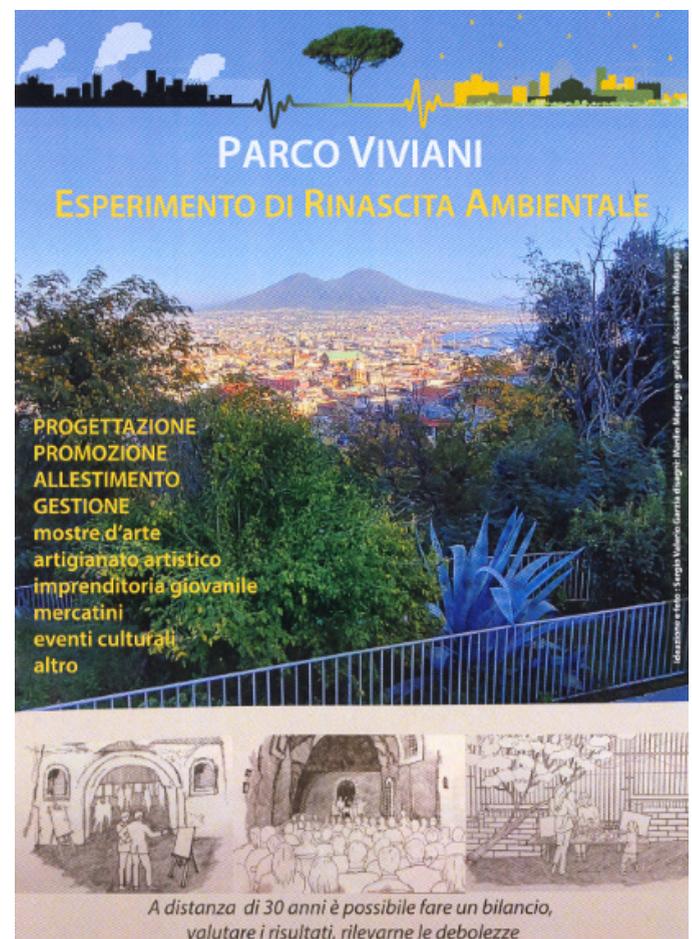


Fig. 12- Sergio V. GARZIA : “Parco Viviani, esperimento di rinascita ambientale” . Foto paesistica del contesto e grafici progettuali di riqualificazione socio ambientale . 1995

Fig. 13- Andrea CASSESE e Clorinda GRANDE : “A scala umana “. N. 2 pannelli espositivi assemblanti schizzi architettonici plano volumetrici di scorci vedutistici dell’insediamento urbano di Napoli, con

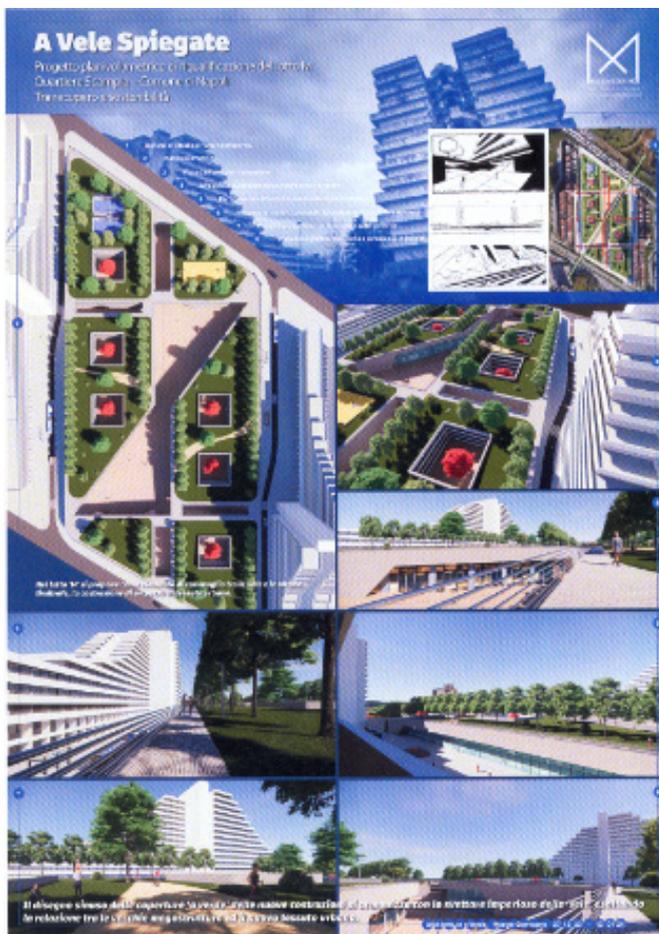
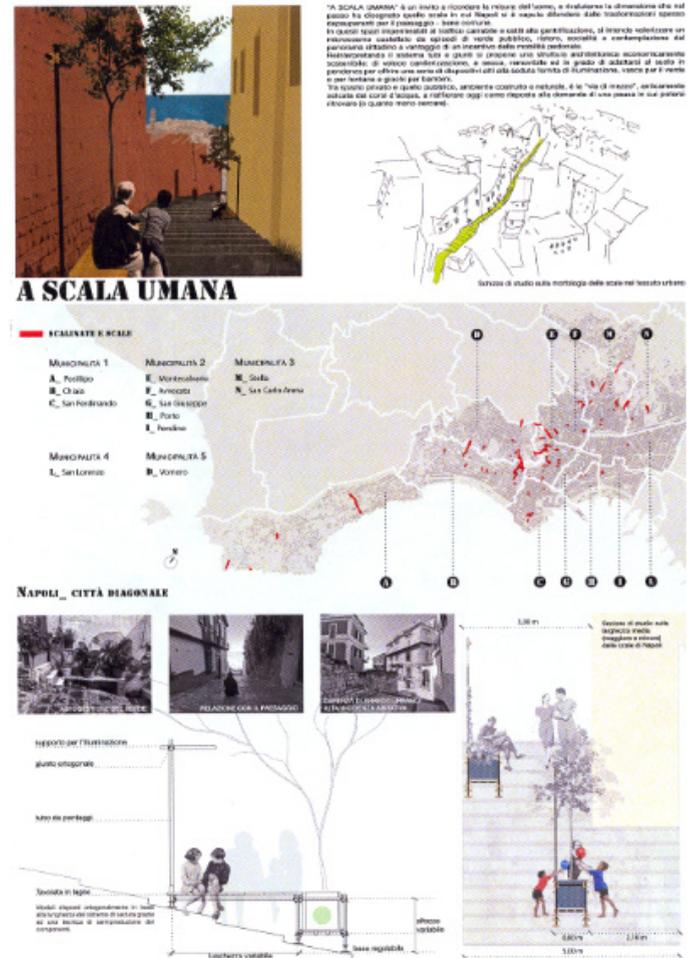


Fig. 14 - Massimo DECIMO : “A vele spiegate “ Progetto planivolumetrico di riqualificazione del lotto M, quartiere Scambia a Napoli. Elaborati grafici ed assemblaggi foto illustrativi del progetto. 2004

Giuseppe D'AMORE :“Il giardino”, composizione artistica 1990 – 2023.

I CONVEGNI. Relazioni ed interventi

Le sedute di convegno che hanno dato inizio e conclusione alla manifestazione espositiva hanno avuto luogo nella prestigiosa sede della “ Sala dei Baroni”, sino a qualche anno orsono utilizzata come aula consiliare dell’Amministrazione Provinciale di Napoli tanto affascinante per la sua bellezza architettonica e per la sua veste decorativa rinascimentale catalana quanto poco efficiente nella buona tenuta dell’acustica.

Seguendo l’ordine degli interventi proposti dal libro ,Paola Lista, la curatrice , ha introdotto il dibattito, illustrando con dovizia di argomenti lo scenario pluridisciplinare delle tematiche proposte, ringraziando quanti hanno collaborato al buon esito della iniziativa sia partecipando alla esposizione, sia fornendo originali contributi al dibattito nell’ordine che segue:

Aurora ALISON ha relazionato sulla tematica “Esperienza Estetica ed Emergenza, Ri-Sentire e Ri-progettare La Città Come <LuogoNaturale>”, soffermandosi ad analizzare “il paesaggio come natura” (Fonti G. Simmel e C. Norberg-Schulz)

Rino BORRIELLO, dottore agronomo,ha relazionato sul tema “I giardini terapeutici”,

Sergio BRANCACCIO, docente universitario di Progettazione Architettonica, ha fornito argomenti di riflessione sulla sua “ Proposta operativa per Bagnoli “

Vito CAPPIELLO, docente universitario di Arte dei Giardini, ha relazionato su: “Urbanistica, verde urbano e paesaggio”.

Lorenzo CAPOBIANCO, docente universitario di Progettazione Architettonica e Presidente dell’Ordine degli Architetti PPC di Napoli e provincia, ha relazionato sul tema “ Disegnare il domani: visioni sostenibili per l’architettura della città “.

Enzo CARUSO, architetto urbanista libero professionista , ha fornito

spunti di riflessione su come amministrare in senso sociale le risorse verdi del territorio periurbano, argomento visualizzato nel suo pannello espositivo.

Massimo PICA CIAMARRA, docente universitario di Progettazione Architettonica, si è soffermato ad analizzare il rapporto binomiale :architettura/verde intesi come “ ambienti di vita “ nel superamento del tramontante rapporto città/campagna, asserendo che “ è opportuno introdurre con forza l’agricoltura in zone densamente popolate e pensare a parchi pubblici in altri punti del territorio che ne sono privi”

Mario COLETTA, docente universitario di Urbanistica, ha condotto un excursus storico sui rapporti del verde con l’habitat urbano; “ Il verde tra natura e cultura, tra bello ed utile, tra paesaggio e ambiente, tra pubblico e privato, tra campagna e città, tra foresta e parco territoriale, tra giardino ed orto, tra arte e scienza, tra conservazione e trasformazione nella pianificazione urbanistica e nella progettazione architettonica” .

Luigi PARISI e Francesco MONFELLOTTO intervengono sugli aspetti ecologici del verde, ribadendo l’auspicio a che “ l’Architettura sia sempre più Verde “.

Valter Luca De BARTOLOMEIS relaziona sul tema “ Il giardino delle porcellane e Real Fabbrica di Capodimonte”.

Walter SAVARESE d’Atri, consigliere comunale di Napoli presidente della Commissione Bilancio e Patrimonio, interviene sulla politica del verde urbano, (da progettare come elemento di rigenerazione della città, da proteggere, da incentivare ed assoggettare alla debita manutenzione) inteso come “un vero obbligo nei confronti dei cittadini e del loro benessere”.

Sergio Valerio GARZIA , architetto partecipante all’esposizione, relaziona sul Parco Viviani di Napoli, inteso come ” esperimento di Recupero urbano”, ne ripercorre la storia, sottolineandone le premesse intenzionali di “centro culturale aperto alle aggregazioni sociali, alle attività artistiche”, e le vicende che ne hanno determinato il progressivo degrado, auspicando una sua effettiva ed efficace rivitalizzazione.

Nando GIAMPIETRO, architetto partecipante all’esposizione, invita a

far riflettere sui “benefici del verde urbano”, precisando che “Gli studi di progettazione devono bilanciare creatività e responsabilità ambientale, cercando soluzioni innovative che abbiano un impatto positivo sull’ecosistema”.

Claudio GRIMELLINI, docente universitario di Progettazione Architettonica, ha relazionato su “Il verde per la riqualificazione sostenibile dei percorsi urbani a Napoli. I percorsi urbani come parchi a carattere lineare”.

Franco LISTA, architetto coprotagonista della mostra convegno, ha fornito una convincente, più che avvenente, chiave interpretativa del rapporto tra “architettura e verde”, fornendo spunti di originali e profonde riflessioni, che traggono origini dallo sfacelo territoriale ambientale seguito al secondo conflitto mondiale, pilotato dalla speculazione edilizia non frenata, e forse non frenabile, dalla legislazione di tutela architettonica ed urbanistica che prendeva a muovere i suoi primi passi in direzione della sostenibilità ecologica. La narrazione procede dalla sapiente premessa “per un paradigma olistico”, per analizzare, con autorevoli citazioni, (R. Scruton, R. Bodei) le definizioni ambigue di una bellezza della “doppia natura” che è “totalmente ignorata e calpestata da tutti i responsabili del rapido processo di dequalificazione ambientale, laddove <la degenerazione ecologica> va oltre <la tolleranza biologica>, come già avvertiva Argan”. Conclude il suo intervento soffermandosi sul “verde salvifico”, auspicando una possibile rieducazione sociale fondata sulla entrata in campo di una innovativa “Didattica della bellezza”.

Antonio Franco MARINIELLO, docente universitario di Progettazione Architettonica, interviene con la relazione. “Prove tecniche di paesaggio. Alcune idee per i paesaggi locali”.

Donatella MAZZOLENI, docente universitario di Progettazione Architettonica, interviene con “Tre spunti di riflessione e una testimonianza”, richiamando la molteplicità dei suoi scritti sugli argomenti proposti dal convegno.

Nello NAPOLITANO, responsabile della gestione e del coordinamento di Castel Nuovo, avanza considerazioni sulla necessità di porre fine a malesseri provocati dalla selvaggia urbanizzazione che ha configurato il volto dell’attuale depauperato paesaggio urbano, precisando che: La

riduzione delle aree verdi dovuta all'espansione urbana ha contribuito ai cambiamenti climatici e le dannose conseguenze di ciò sono il prezzo che dovranno pagare le generazioni future per gli errori commessi in nome dello sviluppo industriale, prima, e per le politiche consumistiche, poi”

Fervistudio Outdoor. Antonio VISONI , architetto partecipante all'esposizione. A conclusione delle relazioni programmate e degli interventi seguiti, p rassegna i disagi abitativi di una Napoli andata progressivamente depauperando dei suoi spazi attrezzati a verde pubblico, sia urbani che rionali, giunge a proporre, in alternativa , la strategia di concedere agevolazioni fiscali a che vengano a realizzarsi spazi verdi condominiali che vedrebbero la partecipazione attiva, progettuale, e manutentiva degli abitanti che ne risulterebbero direttamente interessati.

Conclusione amara, animata dalla sfiducia nella pubblica amministrazione , condannata a persistere negli errori che hanno mortificato il volto e l'anima verde del presente, ai quali è negato persino il ripensamento politico mirato ad una rettifica del percorso praticato, in ragione del quale acquista significato anche la presente iniziativa della mostra – convegno sull'architettura e sul verde della città.

Il che comporterebbe, ad avviso della scrivente, ancora una volta il pericoloso procedere nella logica di privilegiare il privato al pubblico, il particolare al generale, i cosiddetti “parchi residenziali” ai parchi attrezzati di quartiere da risanare, riattrezzare e da riaprire finalmente al pieno e libero godimento di tutte le classi di età della popolazione che abita stabilmente e/o temporaneamente la città.

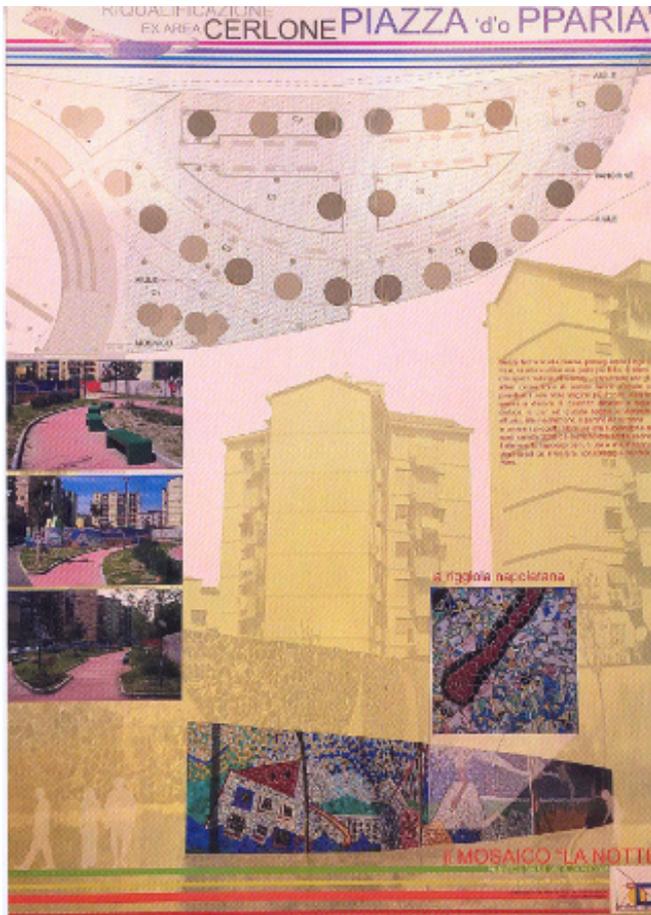


Fig. 15 - Enzo CARUSO : “ Riqualificazione ex area Carlone Piazza ‘d’ò Pparià in Napoli” Progetto con elaborati planovolumetrici corredato da scorci fotografici del realizzabile. 20121 – 2012



Fig. 16 - Mattia FORTE : “ Caos Antropico.”, Pannello artistico assemblante vedute prospettiche architettoniche, storiche e futuribili , in un pittoresco contesto paesistico dominato dal verde. 1985

Fig. 17 - Ennio PASSARELLI : “Via antica campana” Concorso INFRASUD per sistemazione area di sosta e servizi. Il pannello espositivo accoglie schizzi planimetrici e prospettici delle aree interessate dall'intervento, con particolare attenzione alle tipologie di piantumazione impiegate. 1972

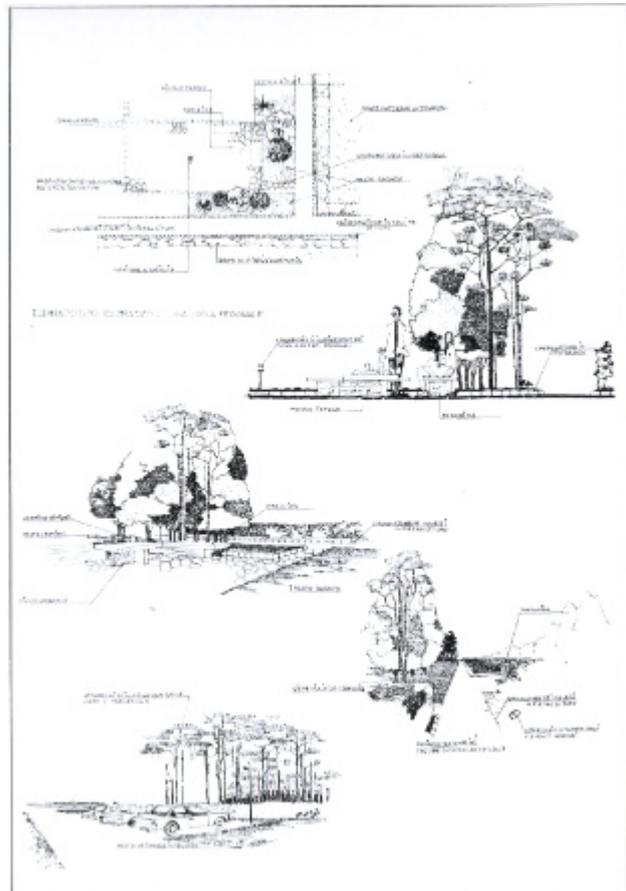


Fig. 18 - Paolo DI MARTINO : “36° C” Composizione artistica ispirata alla misurazione della temperatura climatico ambientale, 2023